

# Cosa non va

## «Così è un'Italia a marcia indietro» Tasse e investimenti, le accuse Ue a Roma



DALLA NOSTRA INVIATA

**BRUXELLES** Conti pubblici, lavoro, investimenti, giustizia e banche. Una radiografia dell'economia italiana, che è anche un'analisi della nostra società. «In Italia le prospettive di crescita e delle finanze pubbliche sono peggiorate, e le recenti misure politiche messe in atto costituiscono una marcia indietro su alcuni elementi di precedenti riforme, incluse quelle legate al sistema pensionistico» scrive la Commissione europea nelle raccomandazioni all'Italia (ma ieri le «pagelle» sono state consegnate a tutti gli Stati membri come prevede il Semestre europeo). L'obiettivo delle raccomandazioni è aiutare i Paesi a programmare per i prossimi diciotto mesi la politica economica. Sono il risultato dell'analisi dei programmi nazionali presentati ad aprile e delle relazioni della Commissione pubblicate a febbraio. L'Italia è chiamata a intervenire in cinque grandi aree.

### Conti pubblici

L'Italia deve ridurre il proprio

debito pubblico. Ieri la Commissione ha certificato che il criterio del debito, secondo i parametri Ue, non è stato rispettato e dunque una procedura per deficit eccessivo è «giustificata». La spesa pubblica, al netto degli interessi, dovrà essere ridotta. Il governo dovrà usare le entrate inattese per abbattere il debito, spostare la tassazione dal lavoro, combattere l'evasione, specialmente l'omessa fatturazione, rafforzando l'uso di pagamenti elettronici, e abbassando la soglia per i pagamenti in contanti. Dovrà anche «attuare pienamente le passate riforme delle pensioni per ridurre il peso di quelle di vecchiaia sulla spesa pubblica e creando spazio per altre spese sociali pro-crescita». La spesa per le pensioni di vecchiaia è stata circa il 15% del Pil nel 2017, uno dei più alti dell'Ue. La Commissione prevede un peggioramento dei conti nei prossimi anni anche in seguito al congelamento dell'adeguamento alla speranza di vita. Di fatto viene bocciata quota 100. Ma anche l'ipotesi di flat tax. Il documento osserva che «il siste-

ma fiscale dell'Italia continua a pesare molto sui fattori di produzione». Chiede anche di ridurre la «tax expenditure», ovvero le agevolazioni fiscali, deduzioni e detrazioni.

### Lavoro

Nonostante il rallentamento dell'economia, osserva la Commissione Ue, l'occupazione continua a crescere nel 2018 anche se più lentamente rispetto all'anno precedente. Restano però le differenze tra Nord e Sud e il mercato è segmentato. Lo sforzo che viene chiesto all'Italia è di far emergere il lavoro nero, estendere le tutele ai giovani, favorire la partecipazione femminile al mondo del lavoro. Per Bruxelles bisogna aumentare la preparazione scolastica e sviluppare competenze digitali. Sul reddito di cittadinanza, che non viene bocciato, la Commissione solleva dei dubbi sul rischio che al Sud si accompagni a un lavoro in nero.

### Investimenti

Sono diversi gli ambiti in cui andranno concentrati gli investimenti per recuperare l'arretratezza del Paese. A cominciare da ricerca, sviluppo e innovazione per aumentare la

produttività della nostre Pmi. Servono fondi anche per migliorare la qualità delle infrastrutture, che è ancora molto diversa da regione a regione: ferrovia, strade e un sistema di trasporti sostenibile. Bruxelles sollecita anche la realizzazione dell'infrastruttura digitale per consentire ad aziende e famiglie di avere accesso alla banda ultra-larga. L'Italia deve investire di più anche sulla digitalizzazione della Pubblica amministrazione e per ridurre le barriere che frenano la competitività nei servizi e nel commercio.

### Giustizia e banche

I tempi della giustizia restano fonte di «preoccupazione»: vanno accorciati e semplificati. Inoltre vanno rafforzate le misure anticorruzione. Il sistema bancario ha continuato a fare progressi, ammette Bruxelles, ma il sistema del credito rimane «bancocentrico». Bisogna accelerare il processo di ristrutturazione degli istituti, specie quelli di piccole e medie dimensioni, continuando con la riduzione dei crediti deteriorati.

**Francesca Basso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il documento**

La raccomandazione del Consiglio Ue inviata ieri al governo con le correzioni di rotta necessarie per il programma di stabilità 2019 dell'Italia

# Primo piano | L'Europa



**15**

**la percentuale del Pil destinata dall'Italia a coprire le spese per le pensioni di vecchiaia. È uno degli esborsi più alti di tutta l'Unione**

**0,1**

**il tasso di crescita del Pil previsto dall'Ue per l'Italia nel 2019. Se questa previsione sarà confermata, il nostro Paese sarà fanalino di coda nella Ue**

